

Aziende condannate anche per colpa. Industria più colpita

Il mobbing costa caro

Risarcimenti da 10 a 50 mila euro

DI ANTONELLA GORRET

Da 10 mila a 50 mila euro. È questa la cifra che le imprese rischiano di pagare ai dipendenti per azioni di mobbing. L'azienda, infatti, risponde sempre, quanto meno a titolo di colpa (negligenza, imprudenza e imperizia), per non aver evitato che si verificasse l'illecito. Salvo poi il diritto di rivalsa sul diretto responsabile. Ma il risarcimento ha toccato anche 258 mila euro, accordati dal tribunale di Milano (sentenza 26/4/00) a un dipendente Rai che, insieme al mobbing ha subito il declassamento professionale.

In assenza di una legge ad hoc (si veda l'articolo a pagina 12), la giurisprudenza sta riconoscendo alle vittime da mobbing un indennizzo in via equitativa, stimato nella misura di massimo 36 euro al giorno per ogni giornata di malattia, per la menomazione temporanea totale della capacità lavorativa. Il risarcimento del danno biologico, avviene, invece, sulla base delle tabelle del tribunale di Milano 2002 (www.iusseek.com/civile/dannobio.htm) a seconda della percentuale di riduzione della capacità lavorativa e della perizia medicolegale.

Ma i danni per l'azienda non si esauriscono al solo risarcimento in caso di azione legale della vittima.

«Le conseguenze delle azioni di mobbing sono di portata enorme», spiega a *ItaliaOggi Sette* Harald Ege, fondatore nel 1996 dell'associazione Prima e ctu (consulente tecnico d'ufficio) del tribunale per cause di mobbing. «Oltre a provocare problemi psichici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, danneggia

I confini della persecuzione

Il mobbing è una forma di terrore psicologico che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro. Le forme che può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione all'assegnazione di compiti dequalificanti, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. L'obiettivo è di eliminare una persona che è, o è divenuta, in qualche modo scomoda, distruggendola psicologicamente e socialmente in modo da provocarne il licenziamento o da indurla alle dimissioni.

sensibilmente l'azienda che subisce un calo significativo della produttività nei reparti in cui il dipendente è mobbizzato dai colleghi».

L'associazione Prima ha calcolato, come confermato anche da rilevazioni Ispesl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro), che un lavoratore sottoposto a violenze psicologiche ha un rendimento inferiore del 70% in termini di produttività: il suo costo, per l'impresa, è quindi 170% in più. L'azienda, infatti, continua a sostenere economicamente il 100% della paga del mobbizzato e a doverlo sostituire durante le sue ripetute assenze per malattia.

Ma le perdite per le imprese non si esauriscono qui. Vanno messi in conto anche i danni che provoca il mobber, sia perché compie atti di sabotaggio che danneggiano l'azienda prima ancora che la vittima, sia perché induce la vittima a compiere degli errori che, ovviamente, si ripercuotono sull'impresa. Anche il tempo dedicato dal mobber a mettere in difficoltà la sua vittima, quantizzato dalle associazioni tra il 5 e il 10% del tempo lavorativo, crea un danno all'impresa perché lo distoglie dalle sue mansioni.

Secondo quanto risulta da un sondaggio condotto da Ita-

liaOggi Sette presso le associazioni e i sindacati (ogni sigla ha aperto uno sportello nelle province italiane), i settori più colpiti dal fenomeno sono l'industria e la pubblica amministrazione, seguiti da scuola, sanità e istituti bancari. Le donne sono più colpite degli uomini: 56% contro il 44%. Per quanto riguarda, invece, le fasce di età, gli uomini colpiti da mobbing hanno tra i 30 e i 40 anni, mentre le donne tra 40 e 50. Tra le tipologie di lavoratori i quadri e gli impiegati guidano la classifica con il 53%, seguiti dai dirigenti 17% e dagli operai 12%. Tra le azioni più frequenti per mobbizzare le vittime ricorrono: attacchi ai contatti umani, isolamento, cambiamenti delle mansioni, attacchi contro la reputazione, violenza e minaccia di violenza.

Per aiutare le aziende a combattere il mobbing, Prima organizza un programma di corsi rivolti ai consulenti del personale e agli addetti alle risorse umane, su come gestire i conflitti da mobbing, e sul contenimento dei costi che ne derivano. L'associazione offre anche servizi di monitoraggio del clima aziendale con la determinazione dei livelli di conflittualità e l'indicazione delle compatibilità caratteriali. (riproduzione riservata) **LE PERSONE**